

La nube tocca l'Italia

sidente del Consiglio ha poi inviato un messaggio a Gorbaciov assicurando la piena disponibilità italiana a offrire ogni aiuto che possa rendersi utile e necessario.

Ma dicevamo dei valori della radioattività naturale. Sono aumentati nel nostro paese dicono gli esperti - dell'1,8% rispetto alle 6-10 volte dell'incremento rilevato dalle stazioni di Svezia, Norvegia, Finlandia e Danimarca. L'unica notizia ufficiale è venuta ieri sera dalla Regione Emilia Romagna che dopo aver raccolto i dati forniti dal Presidio nazionale di protezione funzionante a Fiorenza ha comunicato che c'è un consistente aumento di radioattività, anche se i valori non sono tali da destare allarme o da richiedere interventi protettivi. Una ipotesi raccolta nella zona (che, ricordiamo, comprende Corsico) riguarderebbe un aumento di radioattività di tre volte rispetto ai valori normali, ma - assicura gli esperti - ampliamente sopportabile.

Le prime notizie sull'aumento della radioattività il ministro Zamberletti ha ricevuto poco dopo aver riferito al Senato sulla situazione. È stata una telefonata della centrale operativa del suo ministero a informare i primi dati. Zamberletti, con l'aria preoccupata, ha detto ai giornalisti che aveva ricevuto un mandato: Adesso bisognerà accertarlo con più precisione.

Gli esperti del servizio meteorologico nazionale avevano già precisato, fin dall'altra mattina, che la nube, dopo aver raggiunto il Polo, avrebbe ruotato in senso antiorario per poi scendere verso l'Europa centrale e meridionale. Ma quando, alle ore 14, le agenzie di stampa

annunciavano i primi rilevamenti a Iper e a Caorso, il ministro Zamberletti ha detto che non si sono verificati e che la situazione è sotto controllo.

Come si ricorderà, sono circa 900 le stazioni di controllo a terra, in Italia, già in allarme dal momento della tragedia in Urss. Si tratta di stazioni in funzione regolarmente da anni, ma che ora hanno ricevuto rinforzi di personale e di esperti. Oltre alle stazioni a terra, l'aeronautica militare ha predisposto, ieri, anche una serie di sorvoli del territorio nazionale con jet forniti di appositi filtri che assorbitano l'aria e materiali in sospensione. I filtri, subito dopo, saranno consegnati ai laboratori di controllo per i rilevamenti del caso. Sempre in questo quadro preventivo, ieri mattina, su disposizione del ministro della Protezione civile, è stato insediato anche il comitato tecnico scientifico incaricato di coordinare le attività di controllo e le iniziative da assumere in caso di coinvolgimento del nostro territorio negli esiti drammatici dell'incidente di Chernobyl. Il comitato, presieduto dal prefetto delle Vigili del Fuoco, si è messo subito al lavoro dopo la conferma delle registrazioni, a Nord, che davano un aumento, anche se lieve, della radioattività. Del Comitato fanno parte uomini della commissione dell'Enea (Ente nazionale per l'energia atomica) dell'Istituto superiore di sanità, del ministero dell'Interno, del ministero della Difesa, della Protezione civile e di altri enti.

Al ministero della Protezione civile, si è anche riunita un'equipe tecnico-scientifica che ha chiesto all'Unione Sovietica di poter raggiungere la zona dell'esplosione per collaborare con le autorità locali, ma anche per studiare da vicino la nube, che ha una volta, hanno ripetuto che non sono pericoli e che la situazione è sotto controllo.

La Commissione ha già preso immediati contatti con i ministri degli Esteri italiano e con l'ambasciatore sovietico a Roma. Ancora, però, non sono stati raggiunti accordi di alcun genere con l'Urss.

Mentre le prime notizie sull'aumento di radioattività provocavano ovunque ansia e preoccupazione, scienziati, tecnici ed esperti, continuano a ripetere, negli incontri con i giornalisti e all'uscita dalle diverse riunioni che si susseguono, che non ci sono pericoli per la popolazione e che anche eventuali ricadute di materiale radioattivo non dovrebbero avere conseguenze di alcun genere. Esperti della "direzione sicurezza" dell'Eneat nazionale dell'energia atomica, hanno sottolineato come sia agevole fare confronti con la situazione nei paesi scandinavi. «Laggiù - hanno detto - sono registrati aumenti della radioattività di sei-dieci volte, senza che accadesse nulla, salvo un'alterazione intensificazione dei controlli. Da noi qui - hanno concluso - non accadrà nulla.

Alla conferenza stampa indetta l'altro giorno dalla Protezione civile anche scienziati di chiara fama e rappresentanti dell'Eneat (Ente nazionale per l'energia atomica) dell'Istituto superiore di sanità, del ministero dell'Interno, del ministero della Difesa, della Protezione civile e di altri enti.

Al ministero della Protezione civile, si è anche riunita un'equipe tecnico-scientifica che ha chiesto all'Unione Sovietica di poter raggiungere la zona del-

l'esplosione per collaborare con le autorità locali, ma anche per studiare da vicino la nube, che ha una volta, hanno ripetuto che non sono pericoli e che la situazione è sotto controllo.

La Commissione ha già preso immediati contatti con i ministri degli Esteri italiano e con l'ambasciatore sovietico a Roma. Ancora, però, non sono stati raggiunti accordi di alcun genere con l'Urss.

Mentre le prime notizie sull'aumento di radioattività provocavano ovunque ansia e preoccupazione, scienziati, tecnici ed esperti, continuano a ripetere, negli incontri con i giornalisti e all'uscita dalle diverse riunioni che si susseguono, che non ci sono pericoli per la popolazione e che anche eventuali ricadute di materiale radioattivo non dovrebbero avere conseguenze di alcun genere. Esperti della "direzione sicurezza" dell'Eneat nazionale dell'energia atomica, hanno sottolineato come sia agevole fare confronti con la situazione nei paesi scandinavi. «Laggiù - hanno detto - sono registrati aumenti della radioattività di sei-dieci volte, senza che accadesse nulla, salvo un'alterazione intensificazione dei controlli. Da noi qui - hanno concluso - non accadrà nulla.

Alla conferenza stampa indetta l'altro giorno dalla Protezione civile anche scienziati di chiara fama e rappresentanti dell'Eneat (Ente nazionale per l'energia atomica) dell'Istituto superiore di sanità, del ministero dell'Interno, del ministero della Difesa, della Protezione civile e di altri enti.

Al ministero della Protezione civile, si è anche riunita un'equipe tecnico-scientifica che ha chiesto all'Unione Sovietica di poter raggiungere la zona del-

l'esplosione per collaborare con le autorità locali, ma anche per studiare da vicino la nube, che ha una volta, hanno ripetuto che non sono pericoli e che la situazione è sotto controllo.

La Commissione ha già preso immediati contatti con i ministri degli Esteri italiano e con l'ambasciatore sovietico a Roma. Ancora, però, non sono stati raggiunti accordi di alcun genere con l'Urss.

Mentre le prime notizie sull'aumento di radioattività provocavano ovunque ansia e preoccupazione, scienziati, tecnici ed esperti, continuano a ripetere, negli incontri con i giornalisti e all'uscita dalle diverse riunioni che si susseguono, che non ci sono pericoli per la popolazione e che anche eventuali ricadute di materiale radioattivo non dovrebbero avere conseguenze di alcun genere. Esperti della "direzione sicurezza" dell'Eneat nazionale dell'energia atomica, hanno sottolineato come sia agevole fare confronti con la situazione nei paesi scandinavi. «Laggiù - hanno detto - sono registrati aumenti della radioattività di sei-dieci volte, senza che accadesse nulla, salvo un'alterazione intensificazione dei controlli. Da noi qui - hanno concluso - non accadrà nulla.

Alla conferenza stampa indetta l'altro giorno dalla Protezione civile anche scienziati di chiara fama e rappresentanti dell'Eneat (Ente nazionale per l'energia atomica) dell'Istituto superiore di sanità, del ministero dell'Interno, del ministero della Difesa, della Protezione civile e di altri enti.

Al ministero della Protezione civile, si è anche riunita un'equipe tecnico-scientifica che ha chiesto all'Unione Sovietica di poter raggiungere la zona del-

l'esplosione per collaborare con le autorità locali, ma anche per studiare da vicino la nube, che ha una volta, hanno ripetuto che non sono pericoli e che la situazione è sotto controllo.

La Commissione ha già preso immediati contatti con i ministri degli Esteri italiano e con l'ambasciatore sovietico a Roma. Ancora, però, non sono stati raggiunti accordi di alcun genere con l'Urss.

Mentre le prime notizie sull'aumento di radioattività provocavano ovunque ansia e preoccupazione, scienziati, tecnici ed esperti, continuano a ripetere, negli incontri con i giornalisti e all'uscita dalle diverse riunioni che si susseguono, che non ci sono pericoli per la popolazione e che anche eventuali ricadute di materiale radioattivo non dovrebbero avere conseguenze di alcun genere. Esperti della "direzione sicurezza" dell'Eneat nazionale dell'energia atomica, hanno sottolineato come sia agevole fare confronti con la situazione nei paesi scandinavi. «Laggiù - hanno detto - sono registrati aumenti della radioattività di sei-dieci volte, senza che accadesse nulla, salvo un'alterazione intensificazione dei controlli. Da noi qui - hanno concluso - non accadrà nulla.

Alla conferenza stampa indetta l'altro giorno dalla Protezione civile anche scienziati di chiara fama e rappresentanti dell'Eneat (Ente nazionale per l'energia atomica) dell'Istituto superiore di sanità, del ministero dell'Interno, del ministero della Difesa, della Protezione civile e di altri enti.

Al ministero della Protezione civile, si è anche riunita un'equipe tecnico-scientifica che ha chiesto all'Unione Sovietica di poter raggiungere la zona del-

l'esplosione per collaborare con le autorità locali, ma anche per studiare da vicino la nube, che ha una volta, hanno ripetuto che non sono pericoli e che la situazione è sotto controllo.

La Commissione ha già preso immediati contatti con i ministri degli Esteri italiano e con l'ambasciatore sovietico a Roma. Ancora, però, non sono stati raggiunti accordi di alcun genere con l'Urss.

Mentre le prime notizie sull'aumento di radioattività provocavano ovunque ansia e preoccupazione, scienziati, tecnici ed esperti, continuano a ripetere, negli incontri con i giornalisti e all'uscita dalle diverse riunioni che si susseguono, che non ci sono pericoli per la popolazione e che anche eventuali ricadute di materiale radioattivo non dovrebbero avere conseguenze di alcun genere. Esperti della "direzione sicurezza" dell'Eneat nazionale dell'energia atomica, hanno sottolineato come sia agevole fare confronti con la situazione nei paesi scandinavi. «Laggiù - hanno detto - sono registrati aumenti della radioattività di sei-dieci volte, senza che accadesse nulla, salvo un'alterazione intensificazione dei controlli. Da noi qui - hanno concluso - non accadrà nulla.

Alla conferenza stampa indetta l'altro giorno dalla Protezione civile anche scienziati di chiara fama e rappresentanti dell'Eneat (Ente nazionale per l'energia atomica) dell'Istituto superiore di sanità, del ministero dell'Interno, del ministero della Difesa, della Protezione civile e di altri enti.

Al ministero della Protezione civile, si è anche riunita un'equipe tecnico-scientifica che ha chiesto all'Unione Sovietica di poter raggiungere la zona del-

Wladimiro Settimelli

la cui opera viene sottolineata che sono in azione e soprattutto i reparti dotati della necessaria tecnica moderna e di mezzi efficaci». Mosca intende così replicare alle voci, diffuse ieri, che descrivevano una situazione tanto più allarmante in quanto le autorità sovietiche avrebbero erano rivolte a quelle svolte per una eventuale evacuazione nell'opera di spegnimento del reattore - parevano non in condizione di affrontare l'emergenza creata.

Ma il passaggio successivo del comunicato rende subito esplicita la polemica nei confronti di «alcune agenzie occidentali che diffondono voci secondo cui nell'incidente della centrale sarebbero morte migliaia di persone». La Tass replica che «come già è stato comunicato, in realtà sono decedute due persone, e ne sono state ricoverate in ospedale, in altre 197, delle quali 49 sono state dimesse dopo osservazione».

La televisione sovietica ha anche mostrato una fotogra-

Chernobyl

fla dell'edificio della centrale che permetta di rilevare la distruzione di un'ala, ma che non rivela tracce di un incendio in corso. Nulla viene detto delle scintille degli altri tre reattori, che ieri erano stati dati per disattivati dal precedente comunicato del consiglio dei ministri. Un'altra indiretta smentita alle fonti americane che, sulla base di fotografie scattate da satelliti, ancora ieri scattavano su una estensione dell'incidente ad un secondo reattore della centrale.

Nella convulsa giornata di ieri, mentre continuava il silenzio ufficiale, rimbalzavano a Mosca in pratica solo notizie sull'incidente o dai paesi vicini. Le autorità pedoniche (il confine con la Polonia è a circa 400 chilometri a ovest di Chernobyl) hanno registrato anche forti aumenti di radioattività, impartendo preliminari istruzioni di tutela sanitaria alla

popolazione. Niente invece veniva detto sulle misure interne adottate dalle autorità locali e centrali verso le popolazioni delle zone dell'Urss che si affacciano sulla contigua a quella dell'incidente.

A Mosca si era soltanto avuta conferma telefonica da alcuni tecnici italiani che lavorano in cittadine rispettivamente a 100-150 chilometri da Chernobyl che nelle rispettive zone tutto appariva tranquillo. Valutazioni tecniche attendibili da noi raccolte fanno ritenere che le autorità sovietiche abbiano deciso l'evacuazione di Pripiat (circa 25 mila abitanti, 16 chilometri a nord di Chernobyl), del villaggio di Gdenko (meno di diecimila abitanti, 13 chilometri a est), del piccolo centro di Gornostajol (circa 12 mila abitanti, a 31 chilometri a sud). Probabilmente la cintura di sicurezza ha raggiunto, a ovest, anche

la cittadina di Poleskoe (circa 30 mila abitanti). Nel complesso la popolazione evacuata - quella appunto che vive nell'area così delimitata - non dovrebbe essere inferiore alle centomila persone. Ma a un'ottantina di chilometri a est di Chernobyl c'è un'altra grande città di circa 300 mila abitanti: Cernigov, che non va dimenticato, per valutare le possibili conseguenze del disastro che Chernobyl è situata all'estremità nord del grande reservoir d'acqua, lungo circa 100 chilometri - creato dal fiume Dnepr - e che ha all'altra sua estremità appunto Kiev (oltre 2 milioni e mezzo di abitanti). Ma il comunicato Tass precisa ancora - si tratta di un'aggiunta del consiglio dei ministri della Repubblica ucraina - che la situazione atmosferica nel resto del territorio della regione e della città di Kiev non suscita apprensione. La qualità dell'acqua potabile e delle acque dei fiumi e delle condotte corrisponde alle norme.

Nello stesso tempo numerosi segni indicano che la vita nella capitale ucraina ha proceduto normalmente. La Tass faceva sapere ieri che le gare di selezione della rappresentativa ciclistica sovietica che prenderà parte alla prossima edizione della corsa del mondo di Mosca - in partenza appunto da Kiev il prossimo 6 maggio - continueranno fino a oggi e che ieri e oggi si sono svolte nelle vie di Kiev corse di qualificazione. Il clima continua così ad essere, a Mosca specialmente, non un poco allucinato se sommato con l'allarme e l'emozione che rimbalza nel resto dell'Europa e nel mondo - della più assoluta normalità. La città si preparava ieri alla festa del primo maggio, tutta imbandierata con i suoi colori primaverili, con la gente che si affolla nei negozi e coi giornali che annunciano la grande, tradizionale, passeggiata di massa nelle vie del centro cittadino.

Giulietto Chiesa

stato pronunciato da un senatore democratico, John Glenn, ed uno dei più stretti collaboratori di Reagan, Kenneth Adelman, direttore dell'agenzia per il controllo degli armamenti. Glenn ha detto: «È veramente atroce che i sovietici non forniscano informazioni neanche al loro popolo». E Adelman ha definito «francamente assurde» le affermazioni che le vittime sarebbero soltanto due. Se queste possono apparire

razioni di natura emotiva, non meno preoccupanti sono le valutazioni di certi specialisti di cose sovietiche e degli effetti interni ed internazionali del disastro di Chernobyl. Marshall Goldmann, un esperto di economia sovietica dell'Università di Harvard ha detto: «È un calcolo sui denti per Gorbaciov». E

pol ha motivato questo giudizio accennando ai guasti subiti dal programma nucleare sovietico, e al serio deterioramento del rapporto con l'Urss dovrà risolvere con i paesi dell'Europa occidentale.

Alti funzionari dell'amministrazione Reagan arrivano a prevedere che Gorbaciov, per recuperare la perdita di autorità all'interno e all'estero (ivi compresi i paesi dell'Est europeo) sarà indotto ad accettare i preparativi per un incontro a breve termine con Reagan e a fare concessioni politiche (che peraltro non vengono indicate) all'Europa occidentale.

Sul programma nucleare sovietico, gli specialisti americani fanno previsioni nere.

I piani prevedevano un raddoppio, entro il 1990, dell'energia prodotta dalle centrali nucleari. Attualmente l'Urss è - in questo settore produttivo - il secondo paese del mondo per impianti nucleari. Funzionanti prima della tragedia di Chernobyl erano 46 (contro i 99 degli Stati Uniti) e nove centrali sono in costruzione (contro le 32 americane).

Il terzo anniversario della morte del compagno

GIULIANO LANZONI
La moglie, i figli e i compagni della sezione Ideolo Fontoni lo ricordano con affetto e sentore per l'Unità.
Milano, 1 maggio 1986

Il nono anniversario della scomparsa di

GIOVANNI ACCINELLI
La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.
Vado Ligure (Savona), 1 maggio 1986

Il 29° anniversario della scomparsa del compagno

LUIGI SAVONA
I familiari lo ricordano con affetto e amici e in sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità.
Genova, 1 maggio 1986

Il 1° anniversario della scomparsa del compagno

BARTOLOMEO DE FLANO
I suoi cari nel ricordarlo con immutato affetto in sua memoria sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità.
Savona, 1 maggio 1986

28-3-1986 28-1-1986

MARIO LIGUORI
comunista, iscritto al Pci dal 1948, uomo buono e giusto, stimato da tutti. In sua memoria i familiari sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità.
Macerata S. Severino (SA), 1 maggio 1986

Il 1° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO MULLUSSANO
La vedova Elva nel ricordarlo con affetto sottoscrive 30 mila lire per l'Unità.
Venezia, 1 maggio 1986

Il decimo anniversario della scomparsa del compagno

GINO CERESETO
La famiglia lo ricorda sempre con grande affetto e in sua memoria sottoscrive 20 mila lire per l'Unità.
Genova, 1 maggio 1986

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI LECCA
La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con molto affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.
Genova, 1 maggio 1986

ANCONA via 29 settembre 2 tel. (071) 287377
BARI tr. 331/B via Napoli 5 tel. (080) 340377
FIRENZE via Nazionale 4 tel. (055) 260253
GENOVA via Br. Liguria 105 r. tel. (010) 531041
MILANO via Palmanova 22 tel. (02) 284561

MODENA via V. Sani 14 tel. (059) 336305
PALERMO via Borrelli 3 tel. (091) 251023
PERUGIA via S. Lucia 8 tel. (075) 73841
ROMA piazza di Porta Pia 116 tel. (06) 8445517
VENEZIA via Ulloa 5 tel. (041) 936966

Due reattori?

reazioni di natura emotiva, non meno preoccupanti sono le valutazioni di certi specialisti di cose sovietiche e degli effetti interni ed internazionali del disastro di Chernobyl. Marshall Goldmann, un esperto di economia sovietica dell'Università di Harvard ha detto: «È un calcolo sui denti per Gorbaciov». E

pol ha motivato questo giudizio accennando ai guasti subiti dal programma nucleare sovietico, e al serio deterioramento del rapporto con l'Urss dovrà risolvere con i paesi dell'Europa occidentale.

Alti funzionari dell'amministrazione Reagan arrivano a prevedere che Gorbaciov, per recuperare la perdita di autorità all'interno e all'estero (ivi compresi i paesi dell'Est europeo) sarà indotto ad accettare i preparativi per un incontro a breve termine con Reagan e a fare concessioni politiche (che peraltro non vengono indicate) all'Europa occidentale.

Sul programma nucleare sovietico, gli specialisti americani fanno previsioni nere.

I piani prevedevano un raddoppio, entro il 1990, dell'energia prodotta dalle centrali nucleari. Attualmente l'Urss è - in questo settore produttivo - il secondo paese del mondo per impianti nucleari. Funzionanti prima della tragedia di Chernobyl erano 46 (contro i 99 degli Stati Uniti) e nove centrali sono in costruzione (contro le 32 americane).

Il terzo anniversario della morte del compagno

GIULIANO LANZONI
La moglie, i figli e i compagni della sezione Ideolo Fontoni lo ricordano con affetto e sentore per l'Unità.
Milano, 1 maggio 1986

Il nono anniversario della scomparsa di

GIOVANNI ACCINELLI
La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.
Vado Ligure (Savona), 1 maggio 1986

Il 29° anniversario della scomparsa del compagno

LUIGI SAVONA
I familiari lo ricordano con affetto e amici e in sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità.
Genova, 1 maggio 1986

Il 1° anniversario della scomparsa del compagno

BARTOLOMEO DE FLANO
I suoi cari nel ricordarlo con immutato affetto in sua memoria sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità.
Savona, 1 maggio 1986

28-3-1986 28-1-1986

MARIO LIGUORI
comunista, iscritto al Pci dal 1948, uomo buono e giusto, stimato da tutti. In sua memoria i familiari sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità.
Macerata S. Severino (SA), 1 maggio 1986

Il 1° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO MULLUSSANO
La vedova Elva nel ricordarlo con affetto sottoscrive 30 mila lire per l'Unità.
Venezia, 1 maggio 1986

Il decimo anniversario della scomparsa del compagno

GINO CERESETO
La famiglia lo ricorda sempre con grande affetto e in sua memoria sottoscrive 20 mila lire per l'Unità.
Genova, 1 maggio 1986

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI LECCA
La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con molto affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.
Genova, 1 maggio 1986

ANCONA via 29 settembre 2 tel. (071) 287377
BARI tr. 331/B via Napoli 5 tel. (080) 340377
FIRENZE via Nazionale 4 tel. (055) 260253
GENOVA via Br. Liguria 105 r. tel. (010) 531041
MILANO via Palmanova 22 tel. (02) 284561

MODENA via V. Sani 14 tel. (059) 336305
PALERMO via Borrelli 3 tel. (091) 251023
PERUGIA via S. Lucia 8 tel. (075) 73841
ROMA piazza di Porta Pia 116 tel. (06) 8445517
VENEZIA via Ulloa 5 tel. (041) 936966

Sindacati

chelis convocherà nei suoi studi, insieme ai sindacati e Confindustria. Solo allora si potrà dire definitivamente chiusa la vicenda. Ma anche se il documento è ancora suscettibile di miglioramenti e adeguamenti, qualcosa ieri ha cominciato a circolare. Così si è saputo che nel documento si firmavano i sindacati e Confindustria, e che una parte generale (in cui sostanzialmente sindacati e imprenditori si dividono) si divideva in favorevoli condizioni economiche per favorire una crescita dell'occupazione e concordano con l'obiettivo di un ulteriore rientro (dell'inflazione), ce n'è un'altra dedicata alle relazioni industriali (con il suscipio a migliore), e un'altra dedicata alla soluzione alla questione dei decimati e dei contratti di formazione e di apprendistato. I sindacati si faranno carico di formare i nuovi maturati con le frazioni, che fino ad ora non aveva pagato (e rispetterà così le norme stabilite dalla legge). Il primo punto verrà inserito nello stesso periodo di fine maggio. L'altro sarà corrisposto a settembre di quest'anno.

Per gli arretrati, ci sarà una soluzione forfettaria: si sanerà

lire, che le aziende pagheranno in due tranches, di 50 mila lire, nei mesi di settembre e dicembre. Ovviamente il sindacato s'impegna a non avanzare più pretese sui decimati e, di conseguenza, non offrirà più nessuna assistenza legale a chi si è rivolto alla magistratura per ottenere i due punti di contingenza.

L'altro scoglio per la firma dell'intesa era, come si sa, i contratti di formazione lavoro. E anche in questo caso l'intesa dovrebbe essere in buona sostanza accolta. In pratica si introduce in questo particolare tipo di assunzione il meccanismo del silenzio-assenso (anche se nel documento non è chiamato così). Il metodo sarà questo: le aziende presenteranno alle commissioni regionali per l'impiego i propri progetti per utilizzare i contratti di formazione-lavoro (contratti che, in cambio di numerosi sgravi fiscali, prevedono la formazione di giovani una vera formazione professionale). Le commissioni - dove sono rappresentate anche le organizzazioni sindacali - hanno venti giorni di tempo per dare il nulla-osta. Se entro questo periodo non viene però, la commissione non farà

sapere nulla, il progetto s'intende accettato. E potranno quindi partire le assunzioni.

Fin qui quel che è trapelato. I primi giudici. Quello di Antonio Pizzinato: «L'ipotesi d'intesa che si sta delineando - e che è un vero e proprio miracolo - è un incontro a breve termine con Reagan e a fare concessioni politiche (che peraltro non vengono indicate) all'Europa occidentale.

Sul programma nucleare sovietico, gli specialisti americani fanno previsioni nere.

I piani prevedevano un raddoppio, entro il 1990, dell'energia prodotta dalle centrali nucleari. Attualmente l'Urss è - in questo settore produttivo - il secondo paese del mondo per impianti nucleari. Funzionanti prima della tragedia di Chernobyl erano 46 (contro i 99 degli Stati Uniti) e nove centrali sono in costruzione (contro le 32 americane).

Il terzo anniversario della morte del compagno

GIULIANO LANZONI
La moglie, i figli e i compagni della sezione Ideolo Fontoni lo ricordano con affetto e sentore per l'Unità.
Milano, 1 maggio 1986

Il nono anniversario della scomparsa di

GIOVANNI ACCINELLI
La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.
Vado Ligure (Savona), 1 maggio 1986

Il 29° anniversario della scomparsa del compagno

LUIGI SAVONA
I familiari lo ricordano con affetto e amici e in sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità.
Genova, 1 maggio 1986

Il 1° anniversario della scomparsa del compagno

BARTOLOMEO DE FLANO
I suoi cari nel ricordarlo con immutato affetto in sua memoria sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità.
Savona, 1 maggio 1986

28-3-1986 28-1-1986

MARIO LIGUORI
comunista, iscritto al Pci dal 1948, uomo buono e giusto, stimato da tutti. In sua memoria i familiari sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità.
Macerata S. Severino (SA), 1 maggio 1986

Il 1° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO MULLUSSANO
La vedova Elva nel ricordarlo con affetto sottoscrive 30 mila lire per l'Unità.
Venezia, 1 maggio 1986

Il decimo anniversario della scomparsa del compagno

GINO CERESETO
La famiglia lo ricorda sempre con grande affetto e in sua memoria sottoscrive 20 mila lire per l'Unità.
Genova, 1 maggio 1986

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI LECCA
La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con molto affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.
Genova, 1 maggio 1986

ANCONA via 29 settembre 2 tel. (071) 287377
BARI tr. 331/B via Napoli 5 tel. (080) 340377
FIRENZE via Nazionale 4 tel. (055) 260253
GENOVA via Br. Liguria 105 r. tel. (010) 531041
MILANO via Palmanova 22 tel. (02) 284561

MODENA via V. Sani 14 tel. (059) 336305
PALERMO via Borrelli 3 tel. (091) 251023
PERUGIA via S. Lucia 8 tel. (075) 73841
ROMA piazza di Porta Pia 116 tel. (06) 8445517
VENEZIA via Ulloa 5 tel. (041) 936966

Centro di Roma

intanto che esso venisse difeso dai rumori e dalla sporcizia. Mi sembra ingenuo, Arminio Savio, che il centro è un problema del chiasso? Insegnano ai ragazzi a parlare sottovoce. C'è un problema di pulizia? Insegnano ai giovani le agiudali? Non ha detto tutto per terra? Ma le ha viste mai le strade del centro, Arminio Savio? Le ha viste mai le immondizie nei vicoli, e non soltanto nei vicoli, ma in piazza San Silvestro, accanto alla Posta Centrale? C'è passato mai per di là? E li ha sentiti mai i rumori assordanti, la notte, i rumori assordanti e lacrimosi in un'atmosfera di disprezzo parziale? Ma il centro di Roma è stato sciupato e deturpato. Ma vorremmo che non si facesse di peggio. Vorremmo

Centro di Roma

intanto che esso venisse difeso dai rumori e dalla sporcizia. Mi sembra ingenuo, Arminio Savio, che il centro è un problema del chiasso? Insegnano ai ragazzi a parlare sottovoce. C'è un problema di pulizia? Insegnano ai giovani le agiudali? Non ha detto tutto per terra? Ma le ha viste mai le strade del centro, Arminio Savio? Le ha viste mai le immondizie nei vicoli, e non soltanto nei vicoli, ma in piazza San Silvestro, accanto alla Posta Centrale? C'è passato mai per di là? E li ha sentiti mai i rumori assordanti, la notte, i rumori assordanti e lacrimosi in un'atmosfera di disprezzo parziale? Ma il centro di Roma è stato sciupato e deturpato. Ma vorremmo che non si facesse di peggio. Vorremmo

intanto che esso venisse difeso dai rumori e dalla sporcizia. Mi sembra ingenuo, Arminio Savio, che il centro è un problema del chiasso? Insegnano ai ragazzi a parlare sottovoce. C'è un problema di pulizia? Insegnano ai giovani le agiudali? Non ha detto tutto per terra? Ma le ha viste mai le strade del centro, Arminio Savio? Le ha viste mai le immondizie nei vicoli, e non soltanto nei vicoli, ma in piazza San Silvestro, accanto alla Posta Centrale? C'è passato mai per di là? E li ha sentiti mai i rumori assordanti, la notte, i rumori assordanti e lacrimosi in un'atmosfera di disprezzo parziale? Ma il centro di Roma è stato sciupato e deturpato. Ma vorremmo che non si facesse di peggio. Vorremmo

intanto che esso venisse difeso dai rumori e dalla sporcizia. Mi sembra ingenuo, Arminio Savio, che il centro è un problema del chiasso? Insegnano ai ragazzi a parlare sottovoce. C'è un problema di pulizia? Insegnano ai giovani le agiudali? Non ha detto tutto per terra? Ma le ha viste mai le strade del centro, Arminio Savio? Le ha viste mai le immondizie nei vicoli, e non soltanto nei vicoli, ma in piazza San Silvestro, accanto alla Posta Centrale? C'è passato mai per di là? E li ha sentiti mai i rumori assordanti, la notte, i rumori assordanti e lacrimosi in un'atmosfera di disprezzo parziale? Ma il centro di Roma è stato sciupato e deturpato. Ma vorremmo che non si facesse di peggio. Vorremmo

intanto che esso venisse difeso dai rumori e dalla sporcizia. Mi sembra ingenuo, Arminio Savio, che il centro è un problema del chiasso? Insegnano ai ragazzi a parlare sottovoce. C'è un problema di pulizia? Insegnano ai giovani le agiudali? Non ha detto tutto per terra? Ma le ha viste mai le strade del centro, Arminio Savio? Le ha viste mai le immondizie nei vicoli, e non soltanto nei vicoli, ma in piazza San Silvestro, accanto alla Posta Centrale? C'è passato mai per di là? E li ha sentiti mai i rumori assordanti, la notte, i rumori assordanti e lacrimosi in un'atmosfera di disprezzo parziale? Ma il centro di Roma è stato sciupato e deturpato. Ma vorremmo che non si facesse di peggio. Vorremmo

ANCONA via 29 settembre 2 tel. (071) 287377
BARI tr. 331/B via Napoli 5 tel. (080) 340377
FIRENZE via Nazionale 4 tel. (055) 260253
GENOVA via Br. Liguria 105 r. tel. (010) 531041
MILANO via Palmanova 22 tel. (02) 284561
MODENA via V. Sani 14 tel. (059) 336305
PALERMO via Borrelli 3 tel. (091) 251023
PERUGIA via S. Lucia 8 tel. (075) 73841
ROMA piazza di Porta Pia 116 tel. (06) 8445517
VENEZIA via Ulloa 5 tel. (041) 936966

ParmaSole
IL BELLO DI AVERE UN'AMICA IN CAMPAGNA

Sarà che la ParmaSole è una grande azienda, tra le maggiori in Europa nella lavorazione del pomodoro e della frutta. Sarà che i suoi stabilimenti di Parma, Ravenna e Cesena sono dei gioielli di tecnologia. Sarà tutto questo, ma c'è qualcosa d'altro che contribuisce a fare dei prodotti ParmaSole quelle autentiche specialità alimentari che vincono ogni confronto. C'è che la ParmaSole, azienda cooperativa alla quale aderiscono tanti produttori agricoli, mantiene un legame profondo con la campagna emiliana dalla quale provengono i pomodori, le verdure e la frutta che a migliaia di quintali lavora ogni anno. C'è che la stessa cura e l'amore che i coltivatori soci della ParmaSole dedicano alle loro colture, sono qui dedicati per trasformare pomodori, verdura e frutta in prodotti qualitativamente perfetti.

Ecco perché quando provi l'ardore, il passato di pomodoro, o i succhi di frutta D&D, o i condimenti pronti GradiScoop riscopri il gusto delle cose fatte bene. Il sapore sano e genuino che forse avevi dimenticato.

Ecco perché, quando gusti queste specialità, la ParmaSole, più che una grande azienda, ti appare come una buona amica di campagna che ogni giorno ti offre i suoi prodotti migliori.

ParmaSole
LA NOSTRA AMICA IN CAMPAGNA

BUON VINO NON MENTE

CALDIROLA
MISAGLIA ITALIA

DA SEMPRE FIRMA LA QUALITÀ

22067 MISSAGLIA (Como) - Tel. (039) 9200125 - Telex 312814 CALDI I

IL SISTEMA FINANZIARIO

La tua azienda cooperativa al centro di un sistema di soluzioni ai suoi specifici problemi finanziari. Specifici perché ogni azienda è unica e necessita, quindi, di combinazioni di soluzioni finanziarie pensate apposta per lei. E tu sai bene che le soluzioni tra loro integrate valgono ben più di servizi occasionali.

Convenzioni con Istituti di credito - organizzazione di pool - compensazione finanziaria - anticipazione del capitale sociale - smobilizzo dei crediti - prefinanziamenti su mutui - fiduciarie - prefinanziamenti e finanziamenti integrativi per investimenti mobiliari e immobiliari - tesorerie aziendali - gestione liquidità - gestione titoli - consulenza e assistenza per operazioni finanziarie in lire o in valuta.

Il leasing immobiliare ed il factoring sono effettuati tramite le controllate **Lessecoop** **FACTORCOOP**

Fincooper
SOLUZIONI FINANZIARIE INTEGRATE
BOLOGNA via Galliera 26 - tel. (051) 279214

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI LECCA
La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con molto affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.
Genova, 1 maggio 1986